

SETTIMANA CONCLUSIVA DELL'ANNO CENTENARIO
DEL PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO

[3-8 maggio 2010]

COMUNICAZIONE PASTORALE DELLA BIBBIA

P. LUDGER FELDKÄMPER, SVD

È un grande privilegio e una sfida per me parlare a voi nella celebrazione del centenario del Pontificio Istituto Biblico.

Come altri conferenzieri durante questi giorni mi trovo davanti a voi come uno studente dei tempi passati dell'Istituto, che poi per 10 anni¹ ha insegnato Scrittura in una Scuola di Teologia e in un Istituto di Catechesi nella Filippine², prima che fossi, per venti anni, coinvolto a tempo pieno nel ministero biblico pastorale, sia come Segretario Generale³ e Coordinatore in Roma⁴ della Federazione Biblica Cattolica. Il mio interesse della dimensione pastorale della Bibbia è stato condizionato dal fatto che sono un membro della *Societas Verbi Divini*.

Sono stato invitato a parlare sulla *Comunicazione Pastorale della Bibbia*. Nel contesto della celebrazione del Centenario il tema può voler dire solo questo: *Comunicazione pastorale della Bibbia e Pontificio Istituto Biblico*.

Prima di riflettere sul tema, ascoltiamo un passo dalla Sacra Scrittura che mi sembra appropriato: Atti 8,26-40.

Si potrebbe dire molto su questa bella storia che riguarda Filippo e l'eunuco etiope. Può essere sufficiente annotare su questo testo tre fasi, (1) avere una Bibbia e leggerla; (8,28); (2) capire cosa dice il testo (8,30), e (3) proclamare la buona notizia di Gesù, a partire dalle Scritture (8,35); sembra essere una perfetta icona biblica del nostro tema⁵.

Guardando ad un testo ecclesiale, trovo questo tema sintetizzato nel paragrafo finale della *Dei Verbum* dove il Vaticano II esprime la sua speranza che attraverso la "lettura e lo studio dei sacri testi ... la parola di Dio possa diffondersi rapidamente e

¹ 1967-1972; 1978-1983.

² Seminario Maggiore dell'Arcidiocesi (poi chiamato: Scuola di Teologia dell'Immacolata Concezione) e nel Centro di Educazione degli Insegnanti di Religione (poi chiamato: Istituto S. Benedetto), entrambi in Vigan, Ilocos Sur, Filippine.

³ 1984-2000.

⁴ 2001-2005.

⁵ Circa i moderni "Filippo" come promotori del ministero biblico-pastorale: cf. Ludger Feldkämper, "Promoting the Pastoral Biblical Apostolate and *Lectio Divina* worldwide, in: Bernard Tracy OP (ed.), *Reading Scripture for Living the Christian Life, Doctrine and Life*, vol. 59, nos. 9 and 10 (November and December 2009) 87-101; id., "Sent by the Word", in: Union of Superiors General, "It would not be right for us to neglect the Word of God", 70° Conventus Semetralis (2007), 61-83.

sia glorificata (2Ts 3,1)” a che “il tesoro della rivelazione ... possa sempre più riempire i cuori della gente”⁶.

Lo “studio dei sacri testi”, “leggere” e “capirli”, non è questo ciò per cui esiste il *Biblico*? E che “la parola del Signore si diffonda e sia glorificata”, e “riempia sempre più il cuore degli uomini”, che “la buona novella di Gesù sia annunciata” – non è lo scopo della comunicazione pastorale della Parola di Dio?

Le due attività riguardo alla Bibbia, lo studio e la pastorale – non sono in contrasto e in opposizione, anche se non sono paralleli! Non sono essi complementari l’uno all’altra nel senso che, in ultima analisi, la scienza biblica è al servizio del ministero biblico-pastorale? La storia di Filippo e l’eunuco esprime la connessione: partendo dalle Scritture annunciare la buona novella di Gesù.

Vorrei trattare il mio tema in tre tappe:

nella prima parte vorrei attirare la vostra attenzione sul contesto nel quale il Pontificio Istituto Biblico fu fondato, l’incipiente movimento biblico.

Nella seconda parte vorrei condividere la mia esperienza personale: come l’educazione ricevuta al Pontificio Istituto Biblico mi ha preparato per il ministero biblico-pastorale.

Nella terza tappa vorrei dare un’occhiata all’ampio mondo del ministero biblico-pastorale tra il 1968 e il 2008.

A. Il rinnovamento biblico e la fondazione del Pontificio Istituto Biblico

La storia memorabile del Pontificio Istituto Biblico iniziò nel 1909 con P. Lepold Fonck che fu anche il primo rettore. Il documento di erezione, la Lettera Apostolica *Vinea Electa*⁷ dichiara quanto sta dietro la sua fondazione: “*affinché la VIGNA ELET-TA della Sacra Scrittura possa produrre frutti sempre più abbondanti, tanto per i pastori della Chiesa, quanto per tutti i fedeli*” e che l’Istituto in particolare “*fornisse alle scuole cattoliche un gran numero di maestri competenti per la spiegazione dei Libri divini*”⁸. Già in questo documento viene intravisto un duplice scopo: uno biblico esegetico (“spiegazione dei libri divini”) e uno biblico-pastorale (“pastori della chiesa e tutti fedeli”).

Qualche anno prima, nel 1902, la Pontificia Commissione Biblica fu fondata da Papa Leone XIII, e la *Pia Società di San Girolamo* da Mons. Giacomo della Chiesa che poi divenne Papa Benedetto XV (1914-1922), autore dell’enciclica *Spiritus Paraclitus*. La *Pia Società* che più tardi continuò e si ampliò per mezzo dell’*Associazione Biblica Italiana*, ebbe come suo scopo di far avere i quattro vangeli e gli Atti degli Apostoli in ogni famiglia.

Nel 1919, il canonico agostiniano Pio Parsch, uno dei pionieri del movimento biblico-liturgico, tenne i suoi primi corsi e inizio nel 1926 la rivista “*Bibel und Liturgie*” e nel 1950 il “*Klosterneuburger Bibelapostolat*”.

⁶ DV 26.

⁷ Sotto Papa Pio X, firmata il 7 maggio 1909 dal Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, cf. www.biblico.it/doc-vari/vinea_electa_lett.html.

⁸ www.biblico.it/doc-vari/vinea_electa_lett.html

Contemporaneamente in Belgio, nel 1925, il Padre (poi Cardinale) Joseph Cardijn iniziò il Movimento della Gioventù Cristiana con il duplice interesse in Vangelo e realtà, fede e vita, con il suo metodo di lettura della Bibbia di “vedere-giudicare-agire”, che non solo influenzò il movimento di liberazione in America Latina, ma anche i criteri di lettura del Concilio dei segni dei tempi⁹.

Nel 1933 e 1935, le Associazioni Bibliche Cattoliche (“Katholisches Bibelwerk”) iniziarono in Germania e Svizzera – “die Verbreitung der Heiligen Schrift zu fördern und den Gläubigen das *Buch der Bücher* auf jede Weise zu erschliessen” (per incrementare la diffusione della Sacra Scrittura e per aprire ai credenti in ogni modo il *libro dei Libri*).

Uno dei fondatori del “Katholisches Bibelwerk” in Stuttgart, Mons. Johannes Straubinger, un sacerdote della Diocesi di Rottenburg-Stuttgart, dovette lasciare la Germania nazista nel 1938 ed emigrò in Argentina. Lì divenne noto come “un biblista impegnato a rendere la Parola di Dio comprensibile a tutti nel contesto della vita quotidiana”¹⁰. Egli fondò la “Revista Biblica”, tradusse l’intera Bibbia in spagnolo, conosciuta come “La Bibbia Platense”, con annotazioni sia scientifiche che pratiche da applicare dalla vita quotidiana. Egli raccomandò che ci fosse una Bibbia in ogni casa cattolica e che nel leggerla il fedele usasse come guida l’anno liturgico.

Nel 1909, quando fu fondato il *Biblicum* sotto la direzione di p. Fonk, il fondatore della Società della Parola Divina, S. Arnold Janssen, morì¹¹. Entrambi i padri Fonk e Janssen venivano dalla stessa area del Basso Reno della Germania del Nord, la piccola città di Goch a qualche fattoria di distanza. Entrambi vissero per un po’ di tempo a Kempen, la città di S. Tommaso da Kempis: p. Janssen mentre progettava una Società per la diffusione del Vangelo, lo studente di scuola secondaria Leopold Fonk studiava lingue classiche, preparandosi così a diventare un biblista. P. Fonk spese la sua vita e le sue energie innanzitutto al servizio del *Verbum Inspiratum*, p. Janssen prima e poi al servizio del *Verbum Incarnatum*. Ancora, egli comprese il *Verbum Divinum* riferendosi pure alla “Parola dello Spirito”, la Sacra Scrittura¹².

⁹ GS 4.

¹⁰ “Johannes Straubinger – A Bible Translation for Latin America”, *Word-Event XVI-3+4* (1986) 37.

¹¹ Il 15 gennaio 1909.

¹² L’amore per la Parola di Dio incarnata e la stima della Parola ispirata è radicata nella pietà della famiglia Janssen. “È doveroso premettere che l’amore per la Sacra Scrittura era per Arnoldo un po’ di eredità di famiglia. Durante la Quaresima il padre era solito, alla sera, leggere – e qualche volta anche commentare – l’epistola ed il vangelo del giorno. Altrettanto faceva d’inverno, particolarmente la domenica sera. Assai familiare era soprattutto il prologo del Vangelo di S. Giovanni che veniva letto ogni sera dall’ottobre all’aprile, al termine del rosario”, Pietro Sessolo, SVD, *La Spiritualità del Beato Arnoldo Janssen*, Roma 1986, p. 141. Sulla comprensione di p. Janssen del *Verbum Divinum* cf. Manfred Müller, SVD, “Living by the Word”, in: *Witnessing to the Word*, no. 11 (June 1987) 13. – Tra i primi studenti del *Biblico* nel 1909 c’erano tre membri della Società della Parola Divina. – Complessivamente tutti i 67 studenti della SVD sono elencati tra gli studenti del PIB 1909-2009 (sei poi lasciarono la SVD). – Uno dei più eminenti studenti al PIB divenne Superiore Generale, p. Heinrich Heekeren. Anch’egli proveniva dall’area del Basso Reno e anch’egli portò all’attenzione dell’intera Società del Verbo Divino che – come suggeriva il suo nome quando la concepì Arnold Janssen – l’apostolato biblico è parte integrale dei *Missionari Verbiti*. Da più di venti anni la SVD ha un coordinatore ufficiale per il ministero biblico-pastorale nella maggior parte delle sue Province e uno a livello di Generalato.

Questi pochi esempi possono essere sufficienti a mostrare che la fondazione del *Biblicum* è parte del movimento biblico dell'ultimo secolo, un movimento che, secondo Joseph Ratzinger nel suo commento alla *Dei Verbum*¹³, deve essere considerato l'elemento più significativo che guidò la Costituzione sulla Divina Rivelazione.

B. La Federazione Biblica Cattolica¹⁴ e il Pontificio Istituto Biblico

Le varie iniziative biblico-pastorali divennero dopo il Concilio qualcosa come il braccio attivo ufficiale della chiesa per l'apostolato biblico o il ministero biblico-pastorale, due termini che sono stati usati più o meno in modo intercambiabile per *comunicazione pastorale della Bibbia*.

Durante il Sinodo dei Vescovi del 2008, il vescovo di Cayenne Emmanuel La Font, studente al PIB dal 1970 al 1972, lodò la Federazione come "uno strumento privilegiato dei vescovi perché la Parola sia la fonte e l'ispirazione di tutta la preghiera, di tutta l'evangelizzazione, di ogni omelia, di ogni documento episcopale, di ogni opera di carità"¹⁵.

La FBC è, prima di tutto, una Federazione, una alleanza di organizzazioni indipendenti e autonome – del tipo che ho delineato sopra. Attraverso le sue quasi 300 organizzazioni membri la Federazione è ora presente in circa 130 paesi, primariamente al servizio delle Chiese locali sebbene in collegamento con la Santa Sede attraverso il Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani.

La FBC è una Federazione biblica e non una Federazione della Bibbia. Il suo scopo non è solo la traduzione, la produzione e la distribuzione della Bibbia come un libro¹⁶; il suo scopo è più ampio, cioè come leggere e trattare il libro in modo responsabile e fruttuoso!

La Federazione è, terzo, un'organizzazione 'cattolica', nel suo senso originale di "abbracciare tutti". Infatti, a causa della relativa trascuratezza della Bibbia tra i cattolici e a causa della necessità di fare un lavoro biblico-pastorale nel contesto e nella tradizione cattolica, la Federazione deve mettere l'accento sulla sua dimensione cattolica nel senso confessionale, rimanendo aperta nello stesso tempo alla collaborazione interconfessionale ed ecumenica.

¹³ "Il terzo momento, che spinse ad una Costituzione sulla Rivelazione, è contemporaneamente il più positivo: da una parte è da vedere nella svolta del secolo il sempre più forte movimento Biblico, che in ampie parti della cristianità cattolica aveva già creato un nuovo atteggiamento di fondo verso la Sacra Scrittura, una nuova familiarità con essa e aveva destato un sempre più deciso ritorno ad essa in teologia e nella pietà". ("Das dritte Moment, das zu einer Konstitution über die Offenbarung drängte, ist zugleich das Positivste: es ist in der seit der Jahrhundertwende immer mehr erstarkten Bibelbewegung zu sehen, die in weiten Teilen der katholischen Christenheit bereits eine neue Grundeinstellung zur Heiligen Schrift geschaffen, eine neue Vertrautheit mit ihr und einen immer entschiedeneren Rückgang auf sie in Theologie und Frömmigkeit ausgelöst hat").

¹⁴ Dalla sua fondazione nel 1969 fino all'Assemblea Plenaria in Bogotà, Colombia, nel 1990, fu conosciuta come la Federazione Mondiale Cattolica per l'Apostolato Biblico/Federazione Biblica Cattolica Universale.

¹⁵ Intervento del 09/10/2008.

¹⁶ Questo è stato lo scopo originario delle Società Bibliche di origine protestante, dal 1946 federate nelle Società Bibliche Unite.

Lo scopo della Federazione non è altro che la attuazione delle direttive del Vaticano II riguardanti la Sacra Scrittura nella vita della Chiesa¹⁷. Secondo la sua Costituzione, essa promuove 1) le traduzioni e la distribuzione diffusa delle Sacre Scritture¹⁸; 2) lo studio, la comprensione e l'uso della Bibbia tra il clero cattolico e la gente¹⁹; 3) una cura pastorale che è solidamente fondata sulle Scritture²⁰; 4) la formazione di "quanti più ministri della parola divina è possibile", coloro che "saranno effettivamente capaci di procurare il nutrimento delle Scritture per il Popolo di Dio"²¹.

(I.) Il contributo del PIB alla Federazione Biblica Cattolica

Qual è la relazione del Pontificio Istituto Biblico e della Federazione Biblica Cattolica, poiché entrambi portano l'aggettivo Biblico nel loro nome? In modo semplificato si potrebbe dire: il *Biblicum* esiste per la scienza biblica e la Federazione per il ministero biblico-pastorale. Vorrei mostrare attraverso tre dei suoi eminenti rettori – che sono diventati cardinali – che il *Biblicum* diede un contributo significativo alla Federazione e così al ministero biblico-pastorale diffuso nel mondo.

Cardinal Bea e la fondazione della Federazione Biblica Cattolica

Il coinvolgimento del p. Agostino Bea nel "salto in avanti" della "moderna esegesi cattolica" è ben conosciuto. Meno conosciuto forse il suo ruolo nello sforzo di applicare la *Dei Verbum* attraverso l'atto di fondazione della Federazione Biblica Cattolica. Infatti, il Cardinale Bea è spesso menzionato come il suo fondatore.

Su richiesta del Papa Paolo VI, durante l'ottava di Pasqua del 1968, il Cardinale Bea convocò un incontro dei direttori delle esistenti istituzioni biblico-pastorali per discutere sul desiderio e la possibilità di riunire insieme le loro risorse per una collaborazione più efficace nel ministero biblico-pastorale²². Nella Pentecoste dello stesso anno, il Cardinale Bea firmò un accordo della Santa Sede con le Società Unite della Bibbia, le cosiddette "Linee guida per la Collaborazione interconfessionale nella traduzione della Bibbia", una collaborazione che fu resa possibile e favorita dal Concilio²³.

¹⁷ www.c-b-f.org; The CBF, Constitution.

¹⁸ Cf. DV 22: "facile accesso alle Sacre Scritture per tutti i fedeli cristiani".

¹⁹ Cf. DV 25: "tutti i chierici... (e tutti) coloro che attendono legittimamente al ministero della parola" parimenti "tutti i fedeli" sono chiamati ad "apprendere la sublime scienza di Gesù Cristo con la frequente lettura delle divine Scritture".

²⁰ Cf. DV 21: "tutta la predicazione ecclesiastica come la stessa religione cristiana sia nutrita e regolata dalla sacra scrittura".

²¹ Cf. DV 23. Ciò che rappresenta ultimamente la Federazione può esser raccolto dai titoli o dai detti delle sue Assemblee Plenarie: 1972: La Bibbia e la Liturgia; 1978: La Bibbia e la Catechesi e la Spiritualità; 1984: Il popolo profetico di Dio; 1990: La Bibbia e la nuova evangelizzazione; 1996: La Parola di Dio – Fonte di Vita; 2002: La Parola di Dio – Benedizione per tutte le Nazioni; 2008: La Parola di Dio – fonte di Riconciliazione, Giustizia e Pace.

²² Prima di questo incontro il Cardinale era stato a Stuttgart nel 1964 e 1966 dove visitò anche la "Katholisches Bibelwerk", uno dei membri fondatori della Federazione Biblica Cattolica.

²³ Nell'Enciclica *Inter praecipuas* del 1844 il Papa Gregorio XVI proibì ogni collaborazione con le Società Bibliche. Nel 1987 i "Principi Guida" apparvero con il titolo "Linee guide per la collaborazione interconfessionale nel tradurre la Bibbia".

Il Cardinale Bea non fu testimone della nascita della Federazione perché egli morì nel Novembre del 1968. La Federazione vide la luce del mondo solo nell'aprile del 1969 con il successore del Cardinale Bea, l'Arcivescovo (poi Cardinale), Willebrands.

Cardinale Martini e il cuore del ministero biblico-pastorale

La competenza del p. Carlo Maria Martini nella critica testuale lo ha fatto diventare corresponsabile per l'edizione del Greek New Testament²⁴, che è la base di tutte le traduzioni interconfessionali rese possibili attraverso le summenzionate linee guida, firmate dal Cardinale Bea. Ma il Cardinal Martini diede un altro straordinario, e forse più significativo, contributo al ministero biblico-pastorale e alla Federazione Biblica Cattolica con la promozione della *lectio divina*. Di essa egli non è stato un teorico; egli la praticò con i giovani nella cattedrale di Milano, tenne numerose conferenze su di essa e la usò nei ritiri e in molti suoi libri.

Nel 1990, sotto la guida del p. James Swetnam, SJ, il Pontificio Istituto Biblico commemorò il 25° anniversario della *Dei Verbum*. Nella sovraffollata Aula Magna della Università Gregoriana, il Cardinal Martini tenne una conferenza su "l'uso pastorale della *Lectio divina*"²⁵. Egli mostrò che sebbene il termine *lectio divina* non è usato nella *Dei Verbum*, tutti i suoi elementi sono presenti al num. 25: Non solo i ministri della Parola e gli uomini e le donne religiosi, ma anche "tutti i fedeli cristiani" dovrebbe acquisire "con la lettura frequente delle divine scritture" la "superiore conoscenza di Gesù Cristo" (Fil. 3,8). E la lettura delle Sacre Scritture dovrebbe essere accompagnata dalla preghiera "così che Dio e l'uomo possano parlare insieme; noi parliamo con lui quando lo preghiamo; noi ascoltiamo lui quando leggiamo i detti divini".

La conferenza del Cardinale riscontrò un *successo strepitoso*, non solo tra gli uditori. Dopo la sua conferenza in molti documenti del Vaticano di maggior importanza²⁶ la *lectio divina* viene raccomandata come mai prima. Da qui crebbe la convinzione tra i membri della Federazione Biblica Cattolica che la *lectio divina* è il cuore del ministero biblico-pastorale. E durante il Sinodo del 2008 nessun altro argomento è stato trattato spesso come la *lectio divina*. - Tutto questo è certamente dovuto alla larga portata degli sforzi e del carisma del Cardinal Martini.

Cardinal Vanhoye: il ponte tra esegesi e ministero biblico-pastorale

P. Vanhoye divenne rettore del Pontificio Istituto Biblico nel 1984. Lo stesso anno Mons. Alberto Ablondi²⁷, vescovo di Livorno, e io prendemmo le nostre responsabili-

²⁴ Con Barbara e Kurt Aland, Bruce Metzger e Johannes Karavidopoulos.

²⁵ Carlo Maria Martini, "The Pastoral Use of Lectio Divina", *Bulletin Dei Verbum* 9 (2/1991) 8-13.

²⁶ Papa Giovanni Paolo II: *Pastores Dabo Vobis* (1992) 46 e 47; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993) IV,C,2; Papa Giovanni Paolo II: *Tertio Millennio Adveniente*, (1994) 36.40; *Vita Consecrata* (1996) 94; *Ecclesia in America* (1993) 31; *Ecclesia in Oceania* (2001) 38; *Novo Millennio Ineunte* (2001) 39-40; *Rosarium Virginis Mariae* (2002) 28-31; *Pastores Gregis* (2003) 15.

²⁷ Ludger Feldkämper, *Fellowship through the Word - Bishop Alberto Ablondi Third President of the Catholic Biblical Federation 1984-1996*. In: Riccardo Burigana (ed.), *Dall'amicizia al dialogo*. Roma, 21-44. Cf. anche: Alberto Ablondi, *Sulla Parola: Incontro personale col Santo Padre* (1985), in: *Saggi di Esperienze Pastorali*, Torino, 2005, pp. 83-85; Id., *La parola di Dio salva la parola umana, il Vangelo salva l'uomo di oggi (Intervento del Vescovo in un convegno internazionale sulla Parola - 2000)*, in: *ibid.* 75-83.

tà – come Presidente e Segretario della Federazione Biblica Cattolica. Dall’inizio del nostro incarico tentammo di stabilire buone relazioni con il *Biblicum* presentando la Federazione, il suo scopo e la sua importanza per i suoi studenti, cosa che abbiamo fatto regolarmente per molti anni²⁸.

Nel 1987, il p. rettore Vanhoye acconsentì di avere il PIB come un membro associato affiliato con la FCB. Sebbene le spinte di entrambe le istituzioni siano differenti – scienza biblica e ministero biblico-pastorale rispettivamente – egli era d’accordo che nel contesto della chiesa ogni studio scientifico della Bibbia deve essere finalizzato in definitiva al suo uso pastorale; che l’apostolato biblico e la Federazione devono tenere conto della solida scienza biblica e hanno necessità di preparare esegeti e istituzioni come il PIB.

Con p. Vanhoye e la sua Segreteria, la Pontificia Commissione Biblica pubblicò nel 1993 “La interpretazione della Bibbia nella Chiesa”. Due dichiarazioni in questo documento sono di particolare rilevanza per il nostro discorso. L’apostolato biblico è descritto come “far conoscere la Bibbia come Parola di Dio e sorgente di vita”²⁹ e come permettere “al testo scritto di diventare parola viva”³⁰. Questo implica per gli esegeti cattolici che essi “non devono mai dimenticare che essi interpretano la Parola di Dio. Il loro sforzo comune non è finito quando essi hanno semplicemente scoperto le fonti, definite le forme o spiegate le procedure letterarie. Essi arrivano al vero scopo del loro lavoro solo quando essi hanno spiegato il significato del testo biblico come Parola di Dio per l’oggi”³¹.

Dall’inizio i laureati del PIB sono stati coinvolti nel ministero biblico-pastorale. Questo può essere visto dalle statistiche della loro partecipazione nelle Assemblee Plenarie³². Durante questi eventi essi possono rendersi conto che “c’è motivo di gioire nel vedere la Bibbia nelle mani della gente di bassa condizione e dei poveri che possono accedere alla sua interpretazione e alla sua attualizzazione in una luce più penetrante, dal punto di vista spirituale ed esistenziale, che quella che viene dall’istruzione che si basa sulle sue fonti soltanto (cf. Mt 11,25)”³³. E forse un buon numero di presenti qui vorrebbe confermare la testimonianza personale del vescovo La Font al Concilio: “ho una licenza in Sacra Scrittura all’Istituto Biblico di Roma, ma i poveri mi hanno aperto maggiormente alla forza della Parola. Essi mi hanno evangelizzato”³⁴.

²⁸ Si veda *Word-Event* XV-4 (1985) 25-29.

²⁹ IV,C,3.

³⁰ IV,C,1.

³¹ III,C,1: il lavoro scientifico al servizio dell’uso pastorale della Bibbia.

³² Le Assemblee Plenarie hanno luogo ogni sei anni. Nell’Assemblea Plenaria di Malta (1978) ci furono 23 su 76; in Bangalore/India (1984) 24 su 119; in Bogotà/Colombia (1990) 41 su 140; in Hong Kong (1996) 42 su 170; in Jounieh/Lebanon (2002) 51 su 150; in Dar-es-Salaam/Tanzania (2008) 46 su 230.

³³ PCB, *L’interpretazione* IV,C,3.

³⁴ Sinodo dei Vescovi 2008, Intervento del 09/10/2008.

(II.) Il Pontificio Istituto Biblico come palestra per il ministero biblico-pastorale.

Dando uno sguardo alla mia passata formazione al Pontificio Istituto Biblico, posso confessare che mi ha preparato non solo ad essere un esegeta per trattare della Scrittura in modo accademico, ma l'istituto mi ha preparato anche per il ministero pastorale per educare ministri della Parola.

Tra i molti nostri eccellenti professori vorrei menzionare solo tre di essi di cui ho beneficiato molto per il mio successivo coinvolgimento nel ministero biblico-pastorale: i padri Carlo Maria Martini, Luis Alonso-Schökel and Fritzleo Lentzen-Deis.

P. Martini – lettore attento e “Forstschreiben”

Le lezioni di critica testuale di p. Martini furono per me non solo una questione accademica; ma piuttosto un'introduzione e un esercizio di “lettura attenta”. E questo, l'ho imparato dopo, è l'opportunità più importante e il compito del ministero biblico-pastorale. Insegnare ai fedeli l'arte di una lettura attenta è più necessario che renderli partecipi delle scoperte delle varie critiche della scienza biblica. Guidarli alla “gioia della scoperta” è molto più utile per loro che nutrirli con i risultati della ricerca che vanno oltre la loro capacità di comprensione.

Nella sua spiegazione della tradizione manoscritta p. Martini ci rendeva coscienti dei due diversi atteggiamenti verso i testi sacri: conservare e trasmetterla in modo invariato (in tedesco: *festschreiben*) e renderla comprensibile ai lettori modificando ogni tanto (in tedesco: *fortschreiben*). Questo sguardo è fondamentale per la comunicazione della Parola di Dio della Scrittura: deve essere sempre letta e comunicata in modo tale che arricchisca i lettori e gli ascoltatori come buona notizia!

P. Alonso-Schökel e la funzione del linguaggio

Anche molte intuizioni di p. Alonso-Schökel si sono dimostrate essere molto utili nella pratica del ministero biblico. Il suo libro “Parola Ispirata – la Scrittura alla luce del linguaggio e della letteratura”³⁵ fu di grande aiuto in questo ministero in generale e nella formazione dei ministri della Parola in particolare. Attirando l'attenzione³⁶ sulle “tre funzioni del linguaggio” – cioè dichiarazione (*Darstellung*), espressione (*Kundgabe*) e risposta (*Auslösung*) – p. Alonso ci aiutò ad intuire che trattare della Scrittura – oltre che trasmettere i suoi contenuti – implica dialogo e comunicazione.

P. Lentzen-Deis – pragmalinguistic ed “Evangelium et Cultura”

Fr. Lentzen-Deis, il direttore della mia tesi,³⁷ ha preparato i suoi studenti per il ministero biblico-pastorale anche mediante l'applicazione dei principi di comunicazione alla Bibbia, favorendo in particolare l'approccio pragma-linguistico. I lettori della Bibbia devono comprendere che i testi narrativi non documentano fatti soltanto per mediare la conoscenza della verità “oggettiva” ma per proporre modelli di azione

³⁵ Tradotto dall'originale *La Palabra Inspirada*.

³⁶ Seguendo Karl Bühler, *Die Darstellungsfunktion der Sprache*, Jena 1984; in *The Inspired Word*, p. 134.

³⁷ Ludger Feldkämper, SVD, *Der betende Jesus als Heilmittler nach Lukas*. Veröffentlichungen des Missionspriesterseminars St. Augustin bei Bonn, 1978.

per i lettori. La verità del testo biblico può essere compresa solo mediante il dialogo tra il lettore e il testo.³⁸

Attraverso l'esperienza con il gruppo internazionale di studenti del *Biblicum*, insegnando e dirigendo le loro tesi, il P. Lentzen-Deis divenne progressivamente più interessato a leggere la Bibbia nei diversi contesti – una crescente preoccupazione della Federazione Biblica Cattolica. Perciò il P. Fritzleo diede vita al gruppo progetto *Evangelium et Cultura*. Con il suo gruppo di studenti interessati nella prassi e nel contesto, egli iniziò il commentario di prassi biblico-pastorale.³⁹

C. Educatio al Biblicum – coinvolto nel ministero biblico-pastorale

Dopo gli studi al *Biblicum* i miei superiori mi incaricarono di insegnare Scrittura nelle Filippine. Quantunque non fosse il piano originario, questo incarico mi portò – provvidenzialmente! – ad un crescente coinvolgimento nel ministero pastorale-biblico.

Incominciai ad **insegnare esegesi** nel seminario maggiore interdiocesano di Vigan, nel nord delle Filippine nel 1967. L'anno seguente fui invitato ad insegnare nel vicino Religion Teachers' Formation Center.⁴⁰ Contemporaneamente mi fu chiesto di aiutare nella formazione continua dei catechisti, leaders pastorali, insegnanti e membri del movimento Cursillo nella vicina diocesi di Bangued, Abra.

Ebbi una certa esitazione ad accettare questi inviti temendo che mi avrebbero portato via tempo prezioso nella preparazione della scuola al seminario. Ma molto presto mi accorsi che questa esperienza era un vantaggio. Trasformò il modo di intendere il mio compito: da insegnamento di una materia accademica a quello di formare **ministri della Parola** – in linea con le direttive del Concilio secondo cui “lo studio e la spiegazione delle scritture divine” dovrebbe essere fatti “in modo che il più gran numero possibile di ministri della divina parola possano offrire con frutto al Popolo di Dio l'alimento delle Scritture, che illumini la mente, corrobora le volontà, e accenda i cuori degli uomini all'amore di Dio” (DV 23).

L'invito ad offrire corsi biblici ai laici mi offrì l'opportunità di mettere in pratica un'altra direttiva del Concilio, vale a dire che “i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura” (DV 22). Probabilmente i laici che prendevano parte a questi corsi non avevano conoscenza di questa e altre direttive del Concilio. Ma erano lì, affamati della Parola di Dio (cf. Amos 8,11) e con domande molto diverse da quelle trattate al *Biblicum* o fatte dagli studenti di teologia nel seminario! In qualche modo essi volevano sempre sapere il significato della Scrittura nella LORO vita. In questo modo la

³⁸ R. Huning, SVD, *Bibelwissenschaft im Dienste populärer Bibellektüre*, SBB 54, Stuttgart (2004) 332-351; C. Mora Paz-M. Grilli-R. Dillmann, *Lectura Pragmalingüística de la Biblia, Teoría y Aplicación*, Verbo Divino 1999. Cf. la serie *Kommentar für die Praxis*: Fritzleo Lentzen-Deis, *Das Markus-Evangelium*. Stuttgart 1998; Rainer Dillmann-César Mora Paz, *Das Lukas-Evangelium*. Stuttgart 2000; Detlev Dormeyer-Florencio Galindo, *Die Apostelgeschichte*. Stuttgart 2003.

³⁹ Fritzleo Lentzen-Deis, SJ, “Scientific Exegesis and Biblical Apostolate”, *Word-Event* XVI-1+2 (1986) 28-29; esempi del suo progetto in AA.VV. “Intercultural Exegesis”, *Word-Event* X VI-3+4 (1986) 33-37.

⁴⁰ Questa istituzione diretta dalle suore Benedettine del Re Eucaristico fu in seguito chiamata St. Benedict Institute.

nostra eccellente formazione al *Biblicum* venne integrata – e io sono grato per questa formazione complementare ad Abra.

L'interesse dei laici per la Scrittura coincise con la pubblicazione della prima traduzione interconfessionale del Nuovo Testamento e, in seguito, dell'intera Bibbia nella lingua locale – un progetto comune della Conferenza dei Vescovi delle Filippine e la **Società Biblica Filippina**, reso possibile dalle sopraccitate Direttive firmate dal Cardinale Bea. Ma questa collaborazione non fu una cosa accettata pacificamente dai vescovi. Solo quando il professore di Scrittura del seminario accettò di essere presente ai seminari di promozione delle Società Bibliche i Vescovi interessati permisero che essi fossero tenuti nelle loro diocesi! Così la mia preparazione al *Biblicum* servì a mediare tra le Società Bibliche e i Vescovi.

I **Vescovi** delle Filippine di quel tempo non erano stati educati con "l'approccio moderno" alla Scrittura. Ma a causa dell'insistenza del Concilio che è compito dei Vescovi "ammaestrare opportunamente i fedeli loro affidati al retto uso dei libri divini..." (DV 25), capii l'importanza di una stretta collaborazione con loro.⁴¹ Un ulteriore incoraggiamento per il loro coinvolgimento nel ministero biblico-pastorale venne da Giovanni Paolo I. Rivolgendosi ad un gruppo di Vescovi Filippini nell'ultima udienza prima della sua morte prematura il 28 settembre 1978, egli disse: "Siamo spiritualmente vicini a voi in tutti gli sforzi che state facendo per l'evangelizzazione: la preparazione dei catechisti, la promozione dell'apostolato biblico, l'assistenza e incoraggiamento di tutti i vostri sacerdoti nella loro grande missione al servizio della Parola di Dio..."⁴²

Un anno dopo queste parole di incoraggiamento, iniziammo a Vigan il Centro Biblico a cui venne dato il nome del "Papa sorridente", **John Paul I Biblical Center**. L'idea venne dalla direttrice del St. Benedict Institute, suor Henrietta, OSB, la quale in seguito iniziò anche il progetto più riuscito del Centro, vale a dire il Basic Bible Seminar⁴³ che si è diffuso al di là delle Filippine ed è stato tradotto in diverse lingue. Le iniziative di questa suora⁴⁴ e la mia collaborazione con essa divennero per me lezioni importanti nel capire che "*Spiritus, ubi vult, spirat*". Validi strumenti nel ministero della Parola non si trovano soltanto tra coloro che hanno avuto il privilegio di compiere studi specializzati sulla Scrittura!

Il Centro fornì una struttura per un serio ministero biblico-pastorale e uno strumento per i Vescovi nel realizzare il loro importantissimo ministero della Parola! Insieme alla Società Biblica Filippina, il Centro mette a disposizione Bibbie e lezioni. Mediante il Seminario Biblico di base introduce i fedeli alla Bibbia e alla *lectio*

⁴¹ Quando durante l'Assemblea Plenaria della Federazione Cattolica di Malta nel 1978 mi fu chiesto quali fossero le mie priorità nel mio ministero biblico-pastorale future, risposi: "Animare i Vescovi". The Proceedings of the Malta Plenary Assembly, p. 193.

⁴² Questo discorso è probabilmente il primo documento papale in cui "l'apostolato biblico" viene esplicitamente menzionato e raccomandato.

⁴³ Il manuale *The Basic Bible Seminar* ha avuto varie edizioni ed è stato tradotto in diverse lingue a partire dal 1982. E' disponibile dal John Paul I Biblical Center, Immaculate Conception School of Theology, Vigan, 2700 Ilocos Sur, Philippines.

⁴⁴ Suor Henrietta Sebastian, OSB, ispirò fortemente Suor Miriam Alejandrino della stessa Congregazione Benedettina, la prima Filipina ad ottenere la Licenza Biblica al Pontificio Istituto Biblico.

divina in comune. E' responsabile della formazione continua dei ministri della Parola, i lettori, i leaders di gruppi biblici e di preghiera come pure delle equipe di ministero biblico-pastorale in tutte le 14 diocesi del nord Luzon. Infine, ma non meno importante, data la sistemazione del Centro nel seminario, i seminaristi, futuri ministri della Parola, non solo studiano esegesi, ma crescono con il ministero biblico-pastorale, il quale diventa una vera peroccupazione durante i loro anni di formazione.⁴⁵

D. Ministero biblico-pastorale mondiale dopo il Concilio

(I.) Il movimento biblico tra il 1968 e il 2008

Come menzionato prima, nel 1968 il Cardinal Bea fece i primi passi decisivi verso la realizzazione delle direttive del Concilio circa la Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. Nel 1985, 20 anni dopo la promulgazione del *Dei Verbum*, il Sinodo Straordinario dei Vescovi espresse il rammarico che questo documento era stato "troppo ignorato",⁴⁶ un lamento ripetuto da Papa Giovanni Paolo II l'anno dopo quando si rivolse al Comitato Esecutivo della Federazione, sfidandoli a fare qualcosa al riguardo.⁴⁷

Come risposta, in una lettera datata 11 aprile 1986 e firmata dal Presidente e dal Segretario Generale, fu sottoposta al Papa la richiesta di "un Sinodo dei Vescovi sul tema della Bibbia per il Popolo di Dio". Tale richiesta era già stata decisa nell'Assemblea Plenaria del 1984 e ripetuta in ciascuna della Assemblee Plenarie.⁴⁸ Venti anni dopo questa richiesta Papa Benedetto convocò per il 2008 il Sinodo dei Vescovi su "La Parola di Dio nella Vita e Missione della Chiesa". Così un antico sogno della Federazione venne realizzato.

(II.) Il ministero biblico-pastorale in vari contesti

Gli anni tra il 1968 e 2008 sono stati anni di molte e varie attività biblico-pastorali,⁴⁹ tutte collegate e svolte in molte regioni, ma con enfasi diverse a seconda delle rispettive necessità.⁵⁰

⁴⁵ Circa il John Paul I Biblical Center cf. anche Ludger Feldkämper, "Sharing Personal Faith. The Practice of Bible Sharing", *New Theology Review*, 15,1 (Feb. 2002)5-13; id.. "Divine Word Missionaries in the Philippines and John Paul I Biblical Center in Vigan." Contribution to Festschrift. *100 Years SVD in the Philippines*" (di prossima pubblicazione)

⁴⁶ "Ascoltando la Parola di Dio con riverenza, la Chiesa ha la missione di proclamarla fedelmente (cf. *DV* 1). Di conseguenza, la predicazione del Vangelo è uno dei doveri principali della Chiesa e, specialmente, dei Vescovi ed oggi acquista una grandissima importanza (cf. *LG* 25). In questo contesto si vede l'importanza della Costituzione Dogmatica *Dei Verbum*, che è stata troppo ignorata." L'anno seguente, il 7 aprile 1986, Papa Giovanni Paolo II, rivolgendosi alla Federazione Biblica Cattolica, ripeté questo lamento e sifdò la Federazione a fare qualcosa al riguardo.

⁴⁷ *Word-Event XVI-3+4* (1986) 4.

⁴⁸ Cf. i Final Statements delle Assemblee Plenarie di Bangalore (1984-3.2.7), Bogota (1990-8.1.3), Hong Kong (1996-8.1.3), Lebanon (2002-5.3). Annesse alla lettera dell'11 aprile 1986 c'erano suggerimenti concreti. *Word-Event XVI-3+4* (1986) 4f.

⁴⁹ Essi includono, per esempio, coscientizzazione, traduzione, produzione e distribuzione della Bibbia, formazione, ricerca e organizzazione.

Non è lo scopo di questa presentazione nè è possibile offrire qui una presentazione completa e esauriente della situazione del ministero biblico-pastorale nei vari contesti e regioni del mondo. Quello che si può tentare di fare qui è offrire solo uno sguardo veloce ad alcuni esempi degni di nota.

Europa e Medio Oriente

La Parola di Dio è attiva e viva e non limitata agli sforzi della Federazione Biblica Cattolica e dei suoi membri. Ciò può essere constatato proprio qui in **Italia**. Oltre alla *Associazione Biblica Italiana*, affigliata alla Federazione Biblica Cattolica dal 1987, si possono menzionare due importanti iniziative nel campo biblico-pastorale, entrambe nate nello storico anno 1968. E' sufficiente menzionare il nome di Enzo Bianchi con il suo libretto "Pregare la Parola" e la comunità monastica ecumenica di Bose che significa *lectio divina* e il nome di Andrea Riccardi con la comunità internazionale di Sant'Egidio impegnata a vivere le dimensioni evangeliche di carità, giustizia, riconciliazione e pace.

Probabilmente sono meno conosciute le iniziative e gli sviluppi biblico-pastorali nel Medio Oriente. Nel 1985 a Larnaca, Cipro, 20 esegeti e ministri della Parola provenienti dall'Egitto, Iraq, Libano e Gerusalemme si incontrarono per la prima volta su invito di Mons. Antonios Naguib.⁵¹ Studente del PIB (1962-64) e professore di Scrittura a Maadi, vicino al Cairo, era stato coinvolto nella traduzione interconfessionale della Bibbia in Arabo prima di diventare coordinatore della Federazione Biblica Cattolica nel Medio Oriente.

Per il secondo incontro, esso pure a Cipro, nel febbraio 1988, questo gruppo si diede la sfida "La lettura della Bibbia nel nostro Contesto Medio-Orientale". Essa divenne il programma per gli anni seguenti. Dopo che il Libano divenne nuovamente accessibile negli anni '90, ogni due anni si tenne un Congresso Biblico-Pastorale per l'intero Medio Oriente - con personale qualificato da entrambe le regioni, specialmente dal Libano e dall'estero. Tutti i contributi a questi congressi sono stati pubblicati in Arabo. Attualmente l'ex allievo del Biblico,⁵² Fr. Ayoub Chahwan, della Khalik University a Beyrouth, è il promotore e coordinatore molto attivo del ministero biblico-pastorale nel Medio Oriente.

America Latina

Uno dei maggiori protagonisti del ministero biblico-pastorale in America Latina è certamente P. **Carlos Mesters**, O.Carm.,⁵³ che è stato chiamato sia "Filippo

⁵⁰ Quantunque è sempre pericoloso generalizzare, c'è della verità in questa osservazione: "Se vuoi studiare la Bibbia, va in Europa, Stati Uniti d'America e altre nazioni occidentali; se vuoi leggere la Bibbia in rapporto alla vita, vai in America Latina; se vuoi meditare la Parola, vai in Asia; se vuoi celebrarla, vai in Africa!"

⁵¹ Dal 1977 Vescovo Copto-Cattolico di Minia, Egitto, e dal 2006 Patriarca Copto-Cattolico.

⁵² 1981-84; 1993-94.

⁵³ Uno schizzo biografico è offerto da Ralf Huning, *Bibelwissenschaft*, p. 125-130.

dell'America Latina" che Guigo dei nostri giorni.⁵⁴ Nato in Olanda nel 1931, è vissuto in Brasile dall'età di 17 anni ed ha studiato a Roma e Gerusalemme. Ha insegnato Scrittura alla Facoltà Teologica dei Carmelitani e all'università Cattolica di Belo Horizonte, Brasile durante il periodo di importanti cambiamenti politici e sociali in quel continente. Nel 1968, Carlos Mesters decise di lasciare l'insegnamento in seminario – non per condurre seminari biblici alle comunità cristiane di base, ma per aiutare i poveri a leggere la Bibbia.⁵⁵

La posizione di Carlos Mesters è espressa in modo sintetico dal titolo del suo libretto "Flor sem defesa". Nell'originale portoghese ha il sottotitolo "Ler o evangelho na vida", "Leggere il vangelo nel contesto della vita". La traduzione italiana l'ha intitolato "Il Popolo interpreta la Bibbia".⁵⁶ Quindi: Bibbia e vita, la Bibbia e il popolo, la comunità!

Carlos Mesters condivise la sua competenza nel ministero biblico-pastorale con un pubblico mondiale in due Assemblee Plenarie della Federazione Biblica Cattolica. Durante l'Assemblea Plenaria di Bogotà (1990), intitolata "La Bibbia nella Nuova Evangelizzazione", egli aiutò a definire gli obiettivi del ministero biblico-pastorale⁵⁷ quale movimento

dal libro alla Parola;
dalla struttura istituzionale ad una presenza creativa;
dal clero ai laici;
dalla lettura privata ad una presenza trasformatrice nel mondo;
dalla Chiesa al Regno di Dio.

E durante la 5ª Assemblea Plenaria della Federazione a Hong Kong nel 1996, intitolata "Parola di Dio – Sorgente di Vita",⁵⁸ Carlos Mesters guidò ogni giorno l'intera assemblea nella *lectio divina* su Giov. 4.⁵⁹

Africa

Un nome collegato al ministero biblico-pastorale in Africa è **Lumko**,⁶⁰ l'Istituto Pastorale della Conferenza dei Vescovi del Sud Africa. I PP. Fritz Lobinger and Oswald Hirmer, due sacerdoti tedeschi *Fidei Donum* diplomati in teologia pastorale all'università di Münster, Germania, ed ora entrambi Vescovi in Sud Africa, hanno contribuito in modo significativo alla creazione dei cosiddetti "metodi Lumko". Tra

⁵⁴ Così, in una conversazione con un arcivescovo in pensione a Mendes, Brasile, durante il secondo incontro della Federazione Biblica Cattolica dell'America Latina il 17-23 July, 1989. Il riferimento è ad Atti 8,26-40.

⁵⁵ Ralf Huning, *Bibelwissenschaft*, p. 168.

⁵⁶ Cittadella Editrice, Assisi, 1978.

⁵⁷ Assemblea Plenaria di Bogota.

⁵⁸ Questo motto fa eco alla definizione dell'apostolato biblico nel documento del 1993 della Pontificia Commissione Biblica (IV,C,3): "L'apostolato biblico ha come obiettivo di rendere nota la Bibbia come Parola di Dio e sorgente di vita."

⁵⁹ Pubblicato nel Bollettino *Dei Verbum* 40/41 (1996) 25-33.

⁶⁰ Lumko è il nome della famiglia che donò una parte della loro proprietà per l'Istituto Pastorale della Conferenza dei vescovi del Sud Africa. L'iniziativa di tale centro si rifa al progetto dell'arcivescovo Martin Lucas, SVD, Delegato Apostolico in Sud Africa negli anni 1950.

questi il più conosciuto è il “Seven Steps Method of Bible Sharing”⁶¹ che Mons. Hirmer presentò al Sinodo del 2008. Esso ha lo scopo di rendere la Bibbia accessibile e di scoprirne la dimensione vitale nell’atmosfera di preghiera di piccoli gruppi – anche senza la presenza di un esperto biblista.⁶²

I metodi Lumko si sono diffusi con successo anche oltre il continente africano. La Federazione delle Conferenze Episcopali dell’Asia li ha adottati sotto il nome di ASI-PA (Asian Integrated Pastoral Approach) considerandoli un modo efficace di rinnovamento della Chiesa incentrato sulla Bibbia. Di conseguenza, essi non sono solo metodi di studio o condivisione della Bibbia, ma piuttosto esercizio di un nuovo modo di essere Chiesa.

Il Symposium delle Conferenze Episcopali dell’Africa e Madagascar (SECAM) nel 1975 creò il suo Biblical Center for Africa and Madagascar (BICAM)⁶³ affidandogli il ministero biblico nell’intero continente e isole attigue. Il documento post-sinodale *Ecclesia in Africa* del 1995 ha incoraggiato “la formazione biblica del clero, religiosi, catechisti e laici in genere... con l’aiuto del Centro Biblico per l’Africa e Madagascar e l’incoraggiamento di altre strutture simili a tutti i livelli”.⁶⁴

Un tentativo interessante e lodevole verso la “lettura della Bibbia in contesto” è la Bibbia Africana pubblicata nel 1999 dalle Pubblicazioni Paoline d’Africa. Gli editori e collaboratori, in maggioranza esegeti africani (24 su 39 diplomati del *Biblicum*), adottarono il testo della “The New American Bible” e investirono il loro tempo ed energie nel preparare introduzioni e note secondo la prospettiva africana. “Prestando attenzione al contesto di vita in Africa oggi e cercando di identificare temi particolarmente rilevanti alle società africane del 21° secolo, la Bibbia Africana ha l’obiettivo di essere una fonte di ispirazione e sostentamento per la gente d’Africa.”⁶⁵

Asia - China

Volgiamo ora lo sguardo all’Asia, in particolare alla Cina. L’anno 1968 ebbe significato biblico-pastorale particolare anche per questa immensa nazione. A Natale di quell’anno fu pubblicata dai frati dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Hong Kong la prima traduzione completa della Bibbia. Il progetto era stato iniziato a Pechino dall’italiano **P. Gabriele Allegra**, OFM che dedicò 40 anni della sua vita a questo lavoro. La “Bibbia Francescana” detta anche “Bibbia Scotus” è considerata *la* Bibbia Cattolica in cinese.

⁶¹ www.c-b-f.org → Biblical-Pastoral Ministry → Methods and Approaches.

⁶² Circa le reserve degli esegeti a riguardo la “lettura semplice della Bibbia”, cf. già Jacob Kremer, *Die Bibel, ein Buch für alle - Berechtigung und Grenzen ‘einfacher’ Schriftlesung*, Stuttgart 1985. Più recentemente: Christian Schramm; id. “Wenn zwei einen Text lesen...” *Alltägliches Bibelverstehen empirisch untersucht*. *Bibel und Kirche* 64 (2/2009) 114-117; Sonja Angelika Strube, *Lektüre auf Augenhöhe - Bibellectüren von Alltagsleser/innen - eine Bereicherung für alle*. *Bibel und Kirche*, 64 (4/2009) 216-222. Dieselbe, *Bibelverständnis zwischen Alltag und Wissenschaft. Eine empirisch-exegetische Studie auf der Basis von Joh 11,1-46*. *Tübinger Perspektiven zur Pastoraltheologie und Religionspädagogik* Bd. 34, Münster 2009.

⁶³ BICAM è sorta dall’ Africa Service della Catholic Biblical Federation.

⁶⁴ Giovanni Paolo II, *Ecclesia in Africa*, no. 58.

⁶⁵ The African Bible, General Introduction, p. 15.

Lo *Studium Biblicum Franciscanum*, associato della Federazione Biblica Cinese dal 1972, ha iniziato anche tutta un rete di attività per il ministero biblico-pastorale nel mondo cinese. Nella stessa Hong Kong esso ha ispirato l'inizio della Associazione Biblica di Hong Kong⁶⁶ e lavora in stretta collaborazione con l'Istituto Biblico Cattolico di Hong Kong, che promuove gli studi biblici tra i fedeli con un diploma dopo un corso di studi di tre anni e un programma aperto di 4 anni.

Una rete ancora più vasta per il ministero biblico-pastorale tra i cinesi in tutto il mondo è la United Chinese Catholic Biblical Association (UCCBA). Suggesta durante il Primo Laboratorio Asiatico della Federazione Biblica Cinese ad Hong Kong nel 1985 e ivi fondato ufficialmente nel 1990, questo membro associato della Federazione dal 1993, ogni tre anni raduna rappresentati delle sue associazioni per incontri internazionali.⁶⁷

“Leggere la Bibbia nel Contesto Culturale Cinese” fu il tema dell'Incontro delle UCCBA a Singapore nel 1998, un tema di speciale interesse per **Suor Maria Ko Ha-Fong**, FMA, professore di Sacra Scrittura all'*Auxilium* qui a Roma. Nata a Macau e cresciuta a Hong Kong, ha studiato in Italia e in Germania. Lontana dal suo contesto culturale, apprese ad apprezzare ancor di più la propria cultura cinese. Durante gli studi di dottorato a Münster, Germania, si familiarizzò con i Padri della Chiesa e il loro modo di interpretare la Scrittura. Questo suscitò il suo interesse per il modo e i metodi di lettura e interpretazione dei classici cinesi. Durante l'Assemblea Plenaria della Federazione Biblica Cattolica ad Hong Kong nel 1996 condivise alcune delle sue intuizioni in una illuminante prolusione.⁶⁸

A partire dai primi anni '80, dopo la Rivolta Culturale del 1966-76, la Repubblica Popolare Cinese ha dato maggiore libertà alla Chiesa. Da qui sono sorte nuove possibilità per il ministero biblico-pastorale. In questa immensa nazione si nota chiaramente un interesse crescente per la Bibbia e una significativa fame per la Parola di Dio. La Federazione Biblica Cattolica si è resa cosciente di queste nuove sfide e possibilità fin dalla metà degli anni '80.⁶⁹ Recentemente, nel 2008/2009, la comunità di Taizé ha intrapreso una grossa campagna di distribuzione della Bibbia Scotus - attraverso l'Associazione Patriottica che offre la Bibbia gratis alle diocesi quale remunerazione per il loro lavoro di soccorso dopo il disastroso terremoto del 2008 nella Pro-

⁶⁶ Il Presidente di questa Associazione, una laica, partecipò al Sinodo dei Vescovi del 2008 come “*auditrix*”.

⁶⁷ L'interesse della UCCBA può essere intuita dai titoli di questi incontri: “Il Popolo Profetico di Dio”, “Bibbia e Formazione del Laicato”, “La Parola di Dio dà Nuova Vita alla Comunità Cinese”, “Leggere la Bibbia nel Contesto Culturale Cinese”, “Interpretazione Interattiva del Libri di Confucio e la Sacra Bibbia”, “Parola e Eucarestia - Sorgenti di Vita”, “Esperienze di Costruzione di Comunità con la Parola di Dio”.

⁶⁸ Maria Ko Ha-Fong, FMA, “Reading the Bible in an Asian Context”, in: *Bulletin Dei Verbum* 40/41 (1996) 11-16.21-24.

⁶⁹ Nel 1985, Mons. Alberto Ablondi, Presidente della CBF dal 1984 (fino al 1996), leggendo i segni dei tempi, andò nella Repubblica Popolare Cinese per tre settimane. Seguì nel 1991 un viaggio del Segretario Generale che accompagnò Msgr. Dominic Chan, membro del Comitato Esecutivo di Hong Kong, per esplorare la possibilità di ottenere dalle autorità civili il permesso di ristampare in Cina l'Antico Testamento (o l'intera Bibbia) dei Francescani. Il permesso arrivò nel maggio dell'anno seguente.

vincia di Sichuan.⁷⁰ Negli ultimi quattro anni io stesso ho diretto quattro seminari in diverse diocesi, seminari e case di formazione in Cina.⁷¹

Conclusione: sfide all'orizzonte

Il nostro *tour de monde* storico e geografico del ministero biblico-pastorale nel corso degli ultimi 100 anni ci ha offerto una discreto ritratto della sua situazione odierna e forse già qualche presentimento circa il futuro.

Sarebbe stato di grande aiuto avere di fronte a noi il documento post-sinodale di Papa Benedetto circa "La Parola di Dio nella Vita e Missione della Chiesa". Tra le Proposte sottomesse al Papa, vorrei sottolineare tre dichiarazioni che hanno rilievo per il nostro tema:

"La *Dei Verbum* esorta a fare della Parola di Dio non solo l'anima della teologia, ma anche l'anima dell'intera pastorale, della vita e della missione della Chiesa (cf. DV, 24).⁷² ... Il Sinodo raccomanda di incrementare la 'pastorale biblica' non in giustapposizione con altre forme della pastorale, ma come animazione biblica dell'intera pastorale."⁷³

"I Padri sinodali auspicano che esegeti e teologi possano condividere sempre meglio i frutti della loro scienza per l'incremento della fede e l'edificazione del Popolo di Dio, tenendo sempre presente le dimensioni caratteristiche dell'interpretazione cattolica della Bibbia."⁷⁴

"Inoltre, una revisione dei corsi nei seminari e nelle case di formazione dovrà essere attenta a che la Parola di Dio abbia il posto dovuto nelle diverse dimensioni della formazione."⁷⁵

⁷⁰ Un'altra traduzione cattolica della Bibbia disponibile oggi in Cina è la cosiddetta *Bibbia Pastorale*, un derivato della famosa *Biblia Latino-Americana* (1971) e la sua controparte inglese, pubblicata nelle Filippine: *The Christian Community Bible – Pastoral Edition*.

⁷¹ Cf. Cecilia Chui, "China Promotes Biblical Formation and Pastoral Ministry, Responding to the Message of the Synod of Bishops to the People of God", rapporto dalla Cina in *Biblical Quarterly* (Winter 2009) dello Studium Biblicum Franciscanum, p. 29-33.

⁷² Cf. anche l'intervento di Mons. Silva Retamales, Vescovo Ausiliare di Valparaíso, Chile il 09/10/2008.

⁷³ Proposta 30 sulla *pastorale biblica*.

⁷⁴ Proposta 28 sul *dialogo tra esegeti, teologi e pastori*.

⁷⁵ Proposta 32 sulla *formazione dei candidati all'ordine sacro*. Tra i diversi Vescovi che espressero questo desiderio basti citare Mons. Gaspard Mudiso, SVD, of Kenge, Congo (Intervento del 14/10/2008): « Mon intervention concerne l'Apostolat biblique, précisément la préparation ou formation des futurs prêtres à l'Apostolat Biblique comme discipline académique dans les séminaires et maisons de formation religieuse. Si la Parole de Dieu doit inspirer toute la pastorale de l'Église, il nous faut repenser ou revoir la formation aux grands séminaires et dans les maisons religieuses. Car la Parole de Dieu n'est pas et ne peut pas être une matière d'enseignement comme une autre, au même titre que les autres. Il y a donc nécessité d'une préparation très sérieuse, tant académique, scientifique que spirituelle des futurs prêtres. Cependant, nous déplorons une certaine insuffisance à ce sujet dans la formation donnée aux séminaires. L'étude de la Bible tend à privilégier la lectio scholastica, la lecture académique de la Bible qui transmet principalement des connaissances intellectuelles, lesquelles sont, certes, nécessaires, mais laissent un vide quant à la lecture spirituelle, c'est-à-dire à la dimension pastorale de la Parole de Dieu. Justement l'Apostolat Biblique comme discipline académique veut combler ce vide.

Tutte queste raccomandazioni ci riconducono alla speranza espressa dal Concilio: che attraverso “la lettura e lo studio dei Sacri Libri ‘la parola di Dio si diffonda rapidamente e sia glorificata’ (2 Thess. 3:1) e il tesoro della rivelazione... riempia sempre più il cuore degli uomini” (DV 26).

Questo può essere fatto da gente come Filippo, ἰὸδηγος (cf. Atti 8,31), che sotto la guida dello Spirito Santo (8,29) non solo lo guidò (οδηγήσει 8,31) nella comprensione di quanto stava leggendo (γινώσκεις ἀ ἀναγινώσκεις 8,30) ma alla pienezza della verità (οδηγήσει ἐν τῇ ἀληθείᾳ παση Giov. 16,13) – cioè la Buona Novella di Gesù (Atti 8,35).

Ludger Feldkämper SVD
Missionspriesterseminar St. Augustin
D-53757 Sankt Augustin

[traduzione di M. Girolami e L. Tosco]